

# TFR

Penso da persona matura, che il TFR o come usano dire quelli della mia età la **liquidazione**, sia una buona cosa, vista naturalmente con gli occhi di uno che ha vissuto la sua vita per raggiungere questo obiettivo, perché essa dà in un certo modo a quelli della mia generazione una qualsivoglia sicurezza, e arrivati a tale momento con il piccolo o grande tesoretto ci si sente più pronti ad affrontare le eventuali necessità del futuro, cioè della vecchiaia. Ma nello stesso tempo ragionando su questo argomento mi domando anche se un giovane oggi possa avere le mie stesse esigenze, e se il suo futuro debba essere uguale al mio presente. A questa domanda cerco di darmi una risposta che sia in linea con le speranze e le aspettative delle nuove generazioni, e quella che ho trovato è che se fossi un giovane, forse queste risorse mi sarebbero più utili subito, per dar corso ai miei progetti, ora che è il tempo in cui uno può mettersi in gioco per progettare e tentare di dar corso ai suoi sogni e necessita di tutte le sue risorse per costruire il suo futuro, perché il futuro per un giovane comincia oggi, e non è senz'altro oggi che un giovane nel pieno delle sue capacità psicomotorie si mette a programmare la sua vecchiaia, ma vuole invece cominciare a costruire la "sua" vita. Poi se si considera che sono i giovani il futuro di una nazione e di una società, se non si è in grado di aiutarli a perseguire i sogni ma gli si prospetta solo una decorosa vecchiaia, forse per quella società non c'è futuro.